

AREA MED. 2

Barcellona, capitale mediterranea

Miguel Ángel Moratinos: Questa è una giornata storica per la pace

MICHELE CAPASSO*

L'Unione per il Mediterraneo compie i primi passi, con l'inaugurazione della sede nel bellissimo Palazzo de Pedralbes, l'approvazione dello statuto da parte dei 43 Paesi membri e l'insediamento del Segretario Generale, il giordano Ahmed Jalaf Masade.

Il Ministro degli Esteri spagnolo Miguel Ángel Moratinos parla di "giornata storica per Barcellona e il Mediterraneo: tutto è iniziato qui, nel 1995 e tutto riparte da qui oggi. Il processo di pace è più vicino e l'Unione per il Mediterraneo costituisce la risposta politica agli scettici. Il cammino non sarà facile ma è iniziato, in maniera seria e concreta".

Per chi scrive, impegnato da un ventennio per il dialogo e la pace, è una giornata emozionante che il destino ha voluto rafforzare concentrando nello stesso giorno più eventi per il Mediterraneo: l'inaugurazione della sede dell'UpM, l'apertura del Forum Anna Lindh, con oltre 1000 delegati di 43 Paesi (l'Italia presente con la delegazione più numerosa), la presentazione del volume "Attori in dialogo" sui membri della rete italiana, che vede "Il Denaro" tra i 5 quotidiani riconosciuti perché impegnati nella diffusione strutturata delle notizie dello spazio euromed.

Molti amici sono stati e sono i protagonisti di un'avventura comune che, con la Fondazione Mediterraneo, abbiamo accompagnato sin dal suo nascere, nel 1994: Amr Mussa, segretario della Lega Araba, mi abbraccia forte quale segno di condivisione di un sogno che si avvera: quello di aver costituito un organismo in cui Israele e Palestina dialogano e si incontrano periodicamente su azioni concrete; con Bernard Kouch-



Barcellona, 4 marzo 2010. Il presidente Capasso e il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Ángel Moratinos

ner, ministro degli Esteri francese, ricordiamo gli inizi di questa azione e le iniziative in favore dei paesi balcanici vittime di una guerra fratricida.

L'emozione è forte quando vengono issate le 43 bandiere dei Paesi aderenti all'UpM dai Mossos e dalla Guardia urbana in alta uniforme. Ed emozione trapelano dalle parole del sindaco di Barcellona Jordi Hereu e dal presidente della Generalitat di Catalogna José Montilla: entrambi sono orgogliosi di aver strutturato, con una forte azione di sistema, iniziative solide e durevoli che assegnano, di fatto, a Barcellona il ruolo di capitale del Mediterraneo.

In questo momento, nonostante i pubblici riconoscimenti di Masade, Moratinos Azoulay e le belle parole del Ministro Frattini, mi assale la delusione di non aver potuto far sì che Napoli assumesse questo ruolo: purtroppo non c'è stata concertazione con una classe politica, di destra e di sinistra, che ha ragionato ed agito, negli ultimi 15 anni, solo "per appartenenza canina" e, quasi mai, per riconoscimento e competenza, ipotecendo il nostro futuro, le risorse disponibili e lo sviluppo

della società. La speranza è che l'iniziativa assunta dal presidente Azoulay e dai 43 Paesi dell'UpM - di evitare l'impiego anarchico di risorse europee e pubbliche in generale, senza il coinvolgimento di organismi riconosciuti ed esistenti da lungo tempo - possa dare rapidi frutti e creare un clima di "coralità" indispensabile per recuperare il tempo perduto e, con esso, le speranze e le poche ultime risorse disponibili.

Per quanto concerne la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (Fal), chi scrive ha contribuito alla sua creazione sin dal primo momento, quando l'idea fu lanciata dal II Forum Civile Euromed di Napoli del 1997: in quell'occasione 2248 partecipanti di 36 Paesi euromediterranei - accademici, rettori di Università, esponenti della Società Civile - chiesero all'Unione Europea di far nascere un'istituzione dedicata esclusivamente al Dialogo tra le Culture. L'obiettivo auspicato era appunto quello di assegnare alla cultura - in un mondo aspro fatto di forze che spesso si combattono tra di loro, in cui a farla da padrona in alcuni casi sono solo la politica e l'economia - il ruolo di forza buona capace di incidere nei processi della storia.

Il cammino è stato lungo, la grande architettura burocratica dell'Unione Europea ha impiegato i suoi tempi per giungere fino ad oggi: qui a Barcellona siamo ad un punto importante e cruciale della nostra storia che richiede l'impegno di tutti noi. Per assolvere a questa funzione ed impegnarsi per favorire il Dialogo tra le Culture e, con esso, l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali nei Paesi euromediterranei, così diversi per tradizioni e culture - agevolan-

Riconoscimento a Michele Capasso

Il presidente della Fondazione Anna Lindh ha espresso il proprio apprezzamento per la Rete italiana affermando, in occasione dell'evento di Barcellona, che: "Grazie alla dedizione e alla capacità del suo capofila, la Fondazione Mediterraneo, la Rete italiana è essenziale per la quantità e tipologia dei membri e per la qualità delle azioni svolte. La Fondazione "Anna Lindh" ha riunito per la prima volta il Comitato Consultivo a Napoli, presso la sede della Fondazione Mediterraneo, il 26 settembre 2008, proprio quale segno di riconoscimento all'azione svolta da questa istituzione ed all'impegno, unanimemente riconosciuto, del suo presidente Michele Capasso che ha dedicato l'ultimo ventennio della sua vita al dialogo e alla pace ed ha contribuito in maniera sostanziale alla nascita ed allo sviluppo della Fondazione "Anna Lindh".

do in questo modo l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio-culturale - l'Italia può contare su competenze, organizzazioni e strutture culturali che da sempre hanno costituito la ricchezza di questo Paese.

Di qui l'importanza della "Rete Italiana" della FAL che, trascendendo le possibilità dirette di organi governativi e nello spirito di totale indipendenza posto dall'Unione Europea a base della Fal, è in grado di offrire a quegli organi gli strumenti e le azioni necessari per assolvere l'impegno assunto in sede comunitaria.

Le risorse rese disponibili dall'Unione Europea per la Fal e quelle rese disponibili dal Governo italiano sono attualmente estremamente limitate e non consentono che la realizzazione di alcune selezionate attività. Nonostante ciò, grazie all'azione di sostegno della Fondazione Mediterraneo ed alla passione di tanti membri, è stato possibile realizzare un'insieme di

attività qualificate che fanno onore all'Italia ed alla FAL.

I 370 membri della Rete italiana, le 1200 attività svolte in questi anni e la recente creazione dei coordinamenti regionali sono una risorsa unica per sviluppare un'azione strutturata e durevole: in questo momento, a Barcellona, siamo impegnati per il rafforzamento del programma "Le Città del Mediterraneo" ed il nostro auspicio è quello di poter evitare sprechi di risorse ed armonizzare tutte le iniziative che sono sul terreno, tra le quali il progetto, con il medesimo titolo, che in questi giorni si presenta a Napoli per iniziativa delle Regioni Campania e Sicilia. "Il Denaro" e i 365 membri della Rete Italiana, unitamente ai 3000 membri di 43 Paesi che si occupano da 15 anni di questo tema, sono pronti a sinergie e collaborazioni.

*presidente della Fondazione Mediterraneo, Capofila della Rete italiana Alf, Membro del Consiglio Culturale dell'UpM